

## *Il giardino degli angeli*

Filippo Gentiloni

Si sta diffondendo il dibattito, più o meno polemico, sulla sepoltura dei feti. Dopo Caserta, Roma e Firenze, ora se ne parla anche a Napoli. Niente di sconvolgente e il dibattito non deve toccare la delicata questione della legge 194 sull'aborto. Si discute se dare o meno sepoltura ai «prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane». A Roma e a Firenze si è deciso di destinare a questo tipo di sepoltura apposite aree cimiteriali, il «Giardino degli angeli». La delibera della Campania si limita a chiedere a tutte le strutture coinvolte nella interruzione della gravidanza di

fornire puntuali informazioni ai genitori coinvolti sulla esistenza di questa possibilità. «Una scelta di libertà» è stata definita da alcuni, sottolineando il dovere morale di trattare l'embrione umano sin dalla fecondazione secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani.

A Napoli, come era successo a Roma e a Firenze, non è mancata la bufera. Il sindaco De Magistris: «Un provvedimento oscurantista e strumentale; un atto compiuto speculando politicamente sulla sofferenza delle donne».

Polemiche anche a Roma. Fra gli altri Pasquale Calzetta, presidente del XII

Municipio di Roma: «Fino ad ora i feti venivano trattati come rifiuti ospedalieri, adesso quei corpicini potranno avere una degna sepoltura».

Ai microfoni di Radio Vaticana Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, ripete la posizione cattolica classica: «Questo provvedimento va nella direzione del riconoscimento dello stato di persona ai concepiti. La battaglia per la vita sarà vinta quando si arriverà a scrivere nelle leggi che tutti gli esseri umani sono sempre eguali per dignità e diritti dal concepimento alla morte naturale». Come se il feto, al di là delle discussioni, fosse già persona in senso pieno.